

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

D'AUTORE NEWS



In questo numero:

Quale contratto proporre? Pag. 1

Arriva negli USA Google eBooks, la nuova libreria elettronica Pag. 2

Più che triplicati nel 2010 i titoli italiani per ebook Pag. 3

Quale contratto proporre?



Dopo aver brevemente spiegato, nello scorso numero, l'importanza di prestare attenzione alle clausole del contratto di edizione ove sono menzionati i diritti ceduti all'editore, passiamo ad esaminare le caratteristiche più importanti dei contratti di edizione tipici, contemplati dalla legge n. 633/1941.

Esistono due tipologie di contratto di edizione

previste dalla legge: il **contratto "per edizione"** e il **contratto "a termine"** (art. 122 l.d.a.). È molto importante che gli editori conoscano le caratteristiche di ciascuno dei due tipi di contratti, di modo da poter scegliere, in un'ottica imprenditoriale, quale tipologia proporre, a seconda del tipo di opera e del tipo di autore.

Inoltre, esistono delle clausole che ci si deve sempre ricordare di inserire, a pena di nullità dell'intero contratto, ma che non sempre si trovano nei contratti standard redatti da soggetti non esperti nel settore. Conoscerle è dunque fondamentale.

Con il contratto per edizione, l'autore conferisce all'editore il diritto/obbligo di pubblicare un determinato numero di edizioni, entro un termine massimo di venti anni dalla consegna del manoscritto - o del file - completo.

Nel contratto può essere indicato il numero minimo di esemplari per ogni edizione: in mancanza di tale indicazione, si intende che il contratto abbia per oggetto una sola edizione, per il numero massimo di duemila esemplari.

Con il contratto a termine, invece, l'autore conferisce all'editore il diritto/obbligo di eseguire quel numero di edizioni che l'editore stimerà necessario, per un numero minimo di esemplari stabilito nel contratto.

Il termine massimo entro il quale l'editore dovrà pubblicare l'opera è anche in questo caso di venti anni dalla consegna del manoscritto - o del file - completo.

La differenza tra il contratto per edizione ed il contratto a termine consiste dunque nel fatto che nel primo viene predeterminato il numero di edizioni da pubblicarsi entro il termine, mentre nel contratto a termine il numero di edizioni che saranno pubblicate viene

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

liberamente stabilito dall'editore, in corso di esecuzione del contratto (salvo doversi predeterminare il numero minimo di esemplari per edizione).

Pertanto, con il contratto a termine l'editore resta libero, entro certi limiti, di sondare il successo dell'opera, in quanto si riserva di determinare in seguito alla stipulazione del contratto il numero di edizioni da pubblicarsi. Ecco perché può essere consigliabile proporre tale tipo di contratto agli autori emergenti, o in relazione ad opere sul cui successo si nutrano alcuni dubbi, ma che si vogliono comunque pubblicare.

Tuttavia, la legge pone dei limiti ben precisi alla suddetta facoltà dell'editore. Infatti, nel contratto a termine deve tassativamente essere indicato il numero minimo di esemplari per edizione, a pena di nullità dell'intero contratto. Tale presunzione è ovviamente posta a tutela sia dell'interesse dell'autore ad una congrua ed effettiva diffusione dell'opera, sia ai fini del compenso per la partecipazione sulle vendite.

Il fatto che la legge preveda una durata massima (venti anni) del contratto di edizione, sia per edizione che a termine, costituisce un'ulteriore tutela per l'autore. Si tratta infatti di una norma inderogabile, di carattere imperativo: se viene stabilito un termine superiore ai venti anni previsti dalla legge, o non viene previsto alcun termine, il contratto si intende avente durata ventennale.

Arriva negli USA Google eBooks, la nuova libreria elettronica



E' finalmente arrivata negli Stati Uniti Google eBooks, una libreria digitale con oltre tre milioni di titoli. In Europa, Google eBooks arriverà nella primavera 2011.

Nel mercato dell'editoria elettronica, Google si pone ora in diretta competizione con Amazon, Apple e Borders.

La peculiarità della piattaforma Google è che permette di leggere i libri digitali su diversi supporti elettronici come iPhone, iPad, strumenti che supportano Android, computer che utilizzano Safari o Chrome. Del vasto catalogo disponibile, i titoli venduti con l'autorizzazione degli editori sono la parte minoritaria, mentre 2,8 milioni di libri sono pubblicazioni non più protette dal diritto d'autore, che Google ha scansionato dalle copie disponibili nelle università statunitensi.

Per quanto riguarda i titoli distribuiti con l'autorizzazione degli editori, saranno questi a stabilire il prezzo degli e-book. Agli editori spetterà il 52% se il libro sarà venduto dalla piattaforma di Google, il 45% se sarà acquistato su un altro negozio virtuale, dal quale Google riceverà una commissione.

Google si è anche associato ad alcune librerie indipendenti che vendono ebooks sui loro siti. L'idea è quella di condividere gli introiti e diversificare il più possibile il sistema di distribuzione.

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

Più che triplicati nel 2010 i titoli italiani per ebook



Secondo i dati presentati dall'Ufficio Studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) l'8 dicembre scorso a Roma, nell'ambito della Fiera della piccola e media editoria Più libri più liberi, nel 2010 i titoli di e-book disponibili sul mercato italiano sono più che triplicati.

L'offerta di titoli ebook arriva a coprire l'1,5% dei titoli con 5.900 i titoli e-book in italiano disponibili (esclusi articoli di riviste scientifico-accademiche).

In base alle elaborazioni dell'Ufficio studi AIE, la maggior parte dei titoli ebook riguarda la narrativa per adulti italiana. Seguono i classici, i gialli, la fantascienza, il fantasy e la narrativa rosa.

Oggi l'ebook vale in Italia lo 0,1% del mercato, mentre secondo l'Association of American Publishers negli Stati Uniti le vendite degli e-book si prevede supereranno a fine anno il 9% delle vendite complessive di libri.

Tra gli acquirenti di ebook, esistono forti correlazioni con genere (1,7% uomini rispetto allo 0,9% donne) e titolo di studio (2,3% tra i laureati rispetto allo 0,7% licenza media).

Non da ultimo, vale la pena di segnalare che sono 131, in base alle elaborazioni dell'Ufficio studi AIE, le case editrici italiane che hanno in catalogo almeno un titolo in formato e-book in lingua italiana. Di queste, 94 sono piccole case editrici.



Copyright 2011

Tutti i diritti riservati

I contenuti del presente editoriale sono di proprietà esclusiva dell'autrice Avv. Eleonora Trigari e sono protetti dalla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore, legge n. 633/1941 e successive modifiche ed integrazioni.

La riproduzione, totale o parziale, diretta o indiretta, temporanea o permanente, in tutto o in parte dell'opera, in qualunque modo o forma, la comunicazione al pubblico, la messa a disposizione del pubblico, il noleggio e il prestito, la diffusione e in generale qualsiasi utilizzazione di cui agli artt. 12 ss. della legge n. 633/1941 e successive modifiche ed integrazioni è tassativamente vietata, in mancanza di specifica ed espressa autorizzazione della titolare dei diritti